

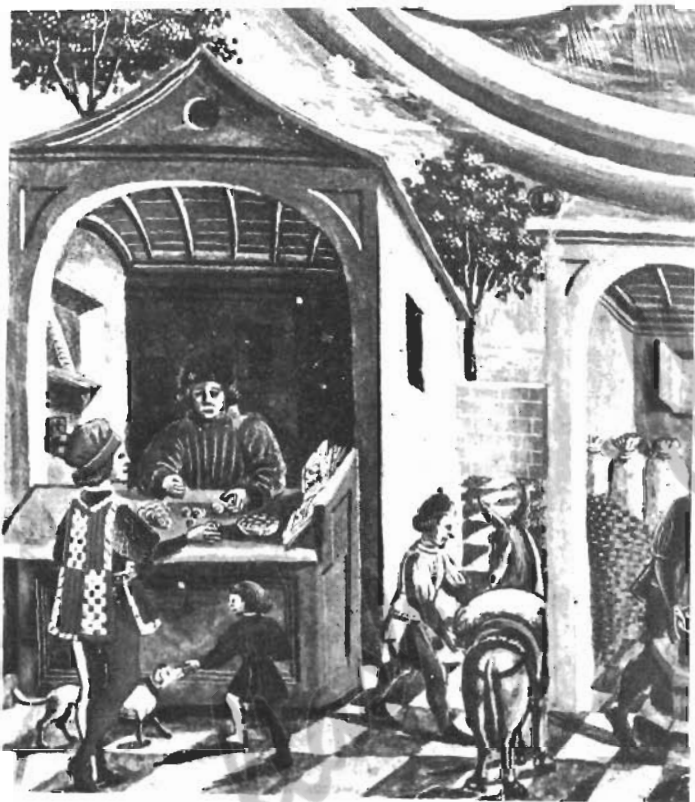
Attualmente il Monte di Pietà (che ha nel frattempo cambiato il nome in Monte dei Pegni), è dislocato nella sede dell'ex Agenzia di città della Cassa di Risparmio di Viale Marconi, ove i rapinatori hanno fatto manbassa di quelle piccole e care cose, che con tanto ramarrico, a volte con lacrime, la parte più povera della città vi aveva depositate, piccole e care cose legate a volte a dolori e piccoli drammi personali: "Tu ascendere il sacro monte or devi", come la vecchia zimarra della Boheme.

Forse questi piccoli oggetti d'oro finiranno fusi e perderanno nel fuoco quanto di umano incorporato, come avvenne per i gioielli rapinati ad un gioielliere della città nel novembre del 1974.

Il vero primo Monte di Pietà dell'Orbe, è stato il primo ad essere rapinato così violentemente.

Ricordiamo furti e assalti notturni alle casseforti dei Monti dei Pegni (chi non ricorda lo spassoso film di Totò: "I soliti ignoti"?), ma non di rapine così clamorose.

I rapinatori dopo aver assaltato più volte le banche periferiche (Banca Popolare, due volte l'Agenzia della Cassa di Risparmio), hanno rivolto la loro attenzione proprio al Monte dei Pegni, a portata di mano, meno sorvegliato delle altre sedi bancarie, che hanno adottato un vigile armato innanzi l'ingresso, secondo l'antica usanza di chiudere la stalla dopo che i buoi sono usciti. Che l'esperienza del primo Monte dei Pegni di Ascoli serva di allarme per i monti di pegni delle altre città.



Banco di compere medievale

Il quadro che pubblichiamo ci mostra un banchiere medievale che tiene il suo banco sulla pubblica via. Si notano monete ed oggetti preziosi sul tavolo, un sacco di monete sul dorso del somarello, altri sacchi accantonati nel locale attiguo pure all'aperto e un mucchio di monete d'oro, sciolte dietro la colonna (nel disegno a colori si distinguono meglio per il caratteristico colore).

Nella didascalia dello stesso quadro che riportiamo, sul nostro volume di prossima pubblicazione (pag. 77) che tratta del fenomeno dell'usura nel medioevo, segnalavamo come tutta questa grazia di Dio fosse esposta sulla pubblica via "senza paura di eventuali rapinatori", nonostante che tutti gli storici si ostinano ancora a scrivere che nel medioevo le città e le campagne erano infestate da briganti.....

Ma forse gli storici snobbano le cronache quotidiane e il mondo nel quale vivono, rifugiandosi nelle misteriose penombre dei secoli passati.

La rapina al primo Monte di Pietà di Ascoli, serve a mettere all'erta le altre città vista la facilità con la quale è riuscito il colpo che ha conferito alla città, anche questa seconda triste "priorità".

calzature sportive professionali



barbagrigia



CALZATURIFICIO

zona industriale marino tr.
tel. 0736-69298 ascoli p.